



Parvest Global Environment

Sempre più investitori sono consapevoli della responsabilità di cui si fanno carico con l'impiego del proprio capitale. Non intendono solo investirlo in maniera redditizia, ma anche perseguire obiettivi sociali, etici ed ecologici. Gli investimenti sostenibili sono la soluzione che stanno cercando.

Il fondo è stato verificato dal Comitato consultivo per lo sviluppo sostenibile e ha ricevuto il marchio «Sviluppo sostenibile controllato». Rispetta tutti i criteri di esclusione richiesti. Ha inoltre sottoscritto le Linee guida Eurosif per la trasparenza e lo standard di qualità ARISTA 3.0, e presenta il marchio ISR di Luxflag riconosciuto dal mercato degli investimenti. Il fondo investe a livello mondiale in azioni di aziende improntate allo sviluppo sostenibile, la sua selezione avviene secondo il principio «best-in-class».

Nel complesso, l'universo d'investimento comprende all'incirca 1 500 titoli, di cui viene considerato solo il 25%

qualitativamente più convincente. Il fondo rispetta gran parte dei criteri di esclusione richiesti dal Comitato consultivo per lo sviluppo sostenibile. Per quanto concerne le pratiche e i settori non esplicitamente esclusi, ad es. industria degli armamenti, industria nucleare e tecnologia genetica in agricoltura, vige un'esclusione di fatto poiché simili titoli non corrispondono alla filosofia d'investimento della Banca Cler. Il fondo non esclude esplicitamente nessuno dei settori con aree d'investimento controverse.

Criteri di esclusione

	Escluso	Non esplicitamente escluso	Osservazioni
Settori			
Industria degli armamenti		✓	Di fatto il fondo non investe nell'industria degli armamenti poiché quest'ultima non rientra tra le aree di interesse. Possono però risultarvi aziende attive in campo ambientale che, in qualità di subfornitori, forniscono pezzi non critici a imprese produttrici di armamenti. Il fatturato di queste attività viene verificato e deve situarsi al di sotto della soglia del 10%.
Industria nucleare		✓	
Tecnologia genetica (in agricoltura)		✓	
Tabacco	✓		Tabacco, alcol, gioco d'azzardo e pornografia sono settori irrilevanti per le attività d'investimento del fondo, pertanto non rientrano nell'universo d'investimento.
Alcol/droghe	✓		
Gioco d'azzardo	✓		
Pornografia	✓		
Pratiche			
Corruzione	✓		I principi del Global Compact vengono verificati. Il controllo è assicurato da un monitoraggio attivo.
Riciclaggio di denaro	✓		
Violazioni delle norme ONU sull'embargo	✓		
Violazioni della Convenzione dell'ONU sui diritti umani	✓		
Violazioni dei diritti fondamentali nel lavoro (ILO)	✓		

	Escluso	Non esplicitamente escluso	Osservazioni
Paesi (per i titoli di Stato)			
Norme ONU sull'embargo			Il fondo non investe in titoli di Stato.
Convenzione dell'ONU sui diritti umani			

L'ESG Research Provider di BNP Paribas (Impax) non applica criteri negativi. In compenso viene posta in primo piano la valutazione di criteri positivi nonché di imprese che forniscono un contributo concreto all'efficienza energetica e delle

risorse, alla produzione di energie rinnovabili, all'efficienza dell'acqua, alla valorizzazione dei rifiuti e alla produzione sostenibile di generi alimentari. Almeno il 20% del fatturato deve essere attribuito a uno di questi ambiti.

Standard di qualità

	Sottoscritto o linee guida rispettate	Non sottoscritto	Osservazioni
Linee guida Eurosif per la trasparenza	✓		
Standard di qualità ARISTA 3.0	✓		

Inoltre: Novethic SRI Green Fund Label e Luxflag Environment Label

Impegno

	Sì	No	Osservazioni
Principio dell'impegno	✓		
Esercizio del diritto di voto	✓		

Aree d'investimento controverse

	Possibili investimenti	Nessun investimento	Osservazioni sul rispetto dei criteri di «best practice»
Beni di prima necessità (industria alimentare)			
Pesca (pesca di cattura)		✓	Non vengono effettuati investimenti nell'industria ittica.
Agricoltura	✓		Sono esclusi investimenti nei produttori di pesticidi, erbicidi e fertilizzanti. Inoltre, le aziende del settore alimentare che elaborano sostanze chimiche tossiche vengono valutate nell'ambito dell'analisi della sostenibilità. Eventuali violazioni degli accordi internazionali (ad es. del regolamento per le sostanze chimiche REACH) incidono in modo negativo sulla valutazione e possono comportare l'esclusione di imprese dall'universo d'investimento. Le attività in zone protette rientrano nell'analisi ESG e non vengono tollerate. I principi del Global Compact devono essere rispettati. Aspetti critici quali gli standard applicati nell'ambito della protezione degli animali, le certificazioni relative all'acquacoltura e i diritti delle popolazioni locali sono altresì oggetto di verifica.

	Possibili investimenti	Nessun investimento	Osservazioni sul rispetto dei criteri di «best practice»
Fornitori/utility (infrastrutture)			
Approvvigionamento idrico	✓		Il fondo è incentrato sull'efficienza delle risorse e quindi sulla gestione dell'acqua, in cui rientra anche la promozione delle relative tecnologie. Nell'analisi ESG vengono presi in esame l'approvvigionamento di acqua potabile alla popolazione e la politica dei prezzi sotto forma di linee guida e principi. Il fondo Parvest Global Environment rinuncia a investimenti in aziende che acquistano diritti territoriali o sulle acque.
Finanziamento o costruzione di dighe	✓		Si investe solamente in aziende che offrono servizi di consulenza o tecnologie speciali (ad es. turbine) per progetti di costruzione di dighe. Eventuali violazioni di convenzioni internazionali, come le linee guida della World Commission on Dams (WCD), sono oggetto di esame nell'analisi ESG.
Basic materials (industria estrattiva e materie prime)			
Industria estrattiva e miniere	(✓)		Il fondo non investe in aziende attive nell'industria estrattiva e mineraria. Inoltre, le imprese con collegamenti al settore dell'industria estrattiva e delle materie prime vengono sottoposte ad un'analisi accurata della sostenibilità. Qualora si dovessero constatare delle pratiche controverse, l'azienda viene esclusa dall'universo d'investimento.
Selvicoltura	✓		Nel settore della selvicoltura si verifica la quota di legno certificato: almeno il 50% dei prodotti derivati dal legno deve essere certificato FSC o PEFC. Inoltre, nell'analisi ESG sono integrati anche i rischi in merito alla deforestazione, alla riduzione della biodiversità e alla violazione dei diritti umani.
Energia (petrolio, gas, energie rinnovabili)			
Agrocarburi	✓		Vengono poste in primo piano le aziende che forniscono un contributo all'utilizzo efficiente delle risorse naturali o che propongono soluzioni tecniche atte a evitare danni ambientali. Nell'ambito degli agrocarburi, il fondo si concentra sulle tecnologie di seconda generazione (ad es. rifiuti, cascami di legno), senza tuttavia escludere quelle di prima generazione. Al fine di evitare che i terreni coltivati siano interessati da pratiche illegali, vengono presi in esame rischi relativi alla deforestazione, alla riduzione della biodiversità e alla gestione dei terreni.
Estrazione di combustibili fossili e costruzione di condotte	(✓)		Gli investimenti in petrolio e gas non vengono esclusi esplicitamente, tuttavia il fondo non li effettua. Sono invece possibili investimenti in aziende che in qualità di subfornitori di aziende petrolifere e del gas hanno a che fare con l'infrastruttura idrica (pompe, tubi, valvole) o con tecnologie per la manutenzione o i lavori di rimozione dei rifiuti dopo l'estrazione.

	Possibili investimenti	Nessun investimento	Osservazioni sul rispetto dei criteri di «best practice»
Beni di consumo ciclici			
Industria automobilistica	(✓)		Non vengono effettuati investimenti diretti in case produttrici di automobili. L'attenzione è rivolta invece alla mobilità sostenibile e all'efficienza del carburante. Vengono prediletti i fornitori di tecnologie ambientali e di prodotti efficienti in termini di risorse.
Industria farmaceutica e settore medico/sanitario			
Industria farmaceutica	(✓)		Il fondo non pone in primo piano le industrie farmaceutiche. Tuttavia, le aziende che producono equipaggiamenti e attrezzature ai fini di collaudo e monitoraggio trovano spazio nell'universo d'investimento, purché dalla rispettiva analisi della sostenibilità non emergano indizi di attività di business controverse oppure lacune in riferimento alla gestione ambientale e sociale.

Stato: maggio 2017